

FUTUR@RTIGIANO

NUOVA LEGGE-QUADRO
PER L'ARTIGIANATO

🕒 Pag 03

GIOVANI & FUTURO
DEL LAVORO

🕒 Pag 02

#geniocreativo

#sapereartigiano

#madeinItaly

ARTIGIANI, IL LAVORO DEL FUTURO

Le imprese artigiane e gli indirizzi di formazione professionale e tecnica possono davvero rappresentare un'ottima opportunità per le nuove generazioni.

Con sempre più frequenza, in tema di gestione di impresa, siamo chiamati a riflettere su giovani e lavoro. Un po' perché l'emergenza demografica è esplosa e non accenna a diminuire; un po' perché le aziende faticano sempre di più a trovare lavoratori; un po' perché è evidente che non possiamo più leggere il contesto con occhi del passato: certi paradigmi sociali e culturali sono totalmente cambiati, dobbiamo prenderne atto. Se ne è discusso qualche settimana fa durante un evento con il prof. Daniele Marini, che ha presentato il suo ultimo libro "Quello che i giovani (non) dicono. E gli adulti (non) capiscono". Ne sono emerse considerazioni interessanti e spunti di riflessione, che vorrei condividere con voi, poiché toccano da vicino le nostre realtà artigiane.

Per tanto (troppo) tempo c'è stato un forte scollamento fra mondo della scuola e del lavoro, si faticava sempre a trovare la giusta quadra fra domanda e offerta. Poi c'è stato un grande sforzo, da ambo le parti, scuola e imprese (insieme alle Associazioni di categoria) per diminuire il gap. In questo senso, possiamo dire che sono stati fatti passi da gigante. Si pensi all'introduzione dell'apprendistato duale e agli accordi sempre più frequenti fra istituti tecnico-professionali e Associazioni di rappresentanza degli imprenditori. Ma ora è tempo di un'ulteriore sfida, alla quale stiamo lavorando già da anni a livello di orientamento scolastico e ora stiamo rafforzando l'impegno come sistema Confartigianato e come Mandamento di Treviso: dobbiamo migliorare il nostro storytelling, raccontando bene ai giovani e alle loro famiglie le potenzialità del sistema artigiano, specie in termini di opportunità professionali. Sono passati i tempi in cui si ripeteva che "il piccolo è bello", ma ciò non significa che l'artigianato abbia smesso di esistere; anzi, nella maggior parte dei casi l'azienda artigiana si è evoluta, ha imparato a sfruttare bene le moderne tecnologie, ha investito, si è internazionalizzata, ha migliorato i propri prodotti e servizi, anche se non sempre è riuscita a raccontarlo in modo adeguato.

Tornando al pensiero iniziale dei giovani e della loro riuscita professionale, l'artigianato incarna in sé molte delle caratteristiche del "lavoro ideale" che ricercano i giovani: la creatività, l'autonomia, la qualità relazionale, il senso di quello che si fa. Un futuro nel



- ANDREA PARONETTO -
Direttore Confartigianato Treviso

mondo dell'artigianato non è solo possibile, ma anzi già in atto. In questo senso, l'impresa artigiana può essere vissuta dai giovani come luogo di apprendimento, al cui interno acquisire competenze tecniche e valori fondamentali quali responsabilità sociale, collaborazione, cura per il dettaglio, sostenibilità. Insomma, l'azienda artigiana vissuta come un modello che supera la divisione classica fra sapere teorico e pratico, proponendo un'alleanza concreta fra scuola e bottega.

Anche le statistiche continuano a dirci che esiste una perfetta osmosi tra formazione professionale e tecnica: gli studenti, supportati da stage e da progetti di alternanza scuola-lavoro durante il percorso scolastico, una volta diplomati, sono quasi totalmente e immediatamente assorbiti dal mercato del lavoro. Questa è una bella notizia, soprattutto per le famiglie, che possono valutare insieme ai loro figli e figlie una scelta scolastica tecnico-professionale, consapevoli che non ha nulla da invidiare ad altri percorsi. C'è anche da aggiungere che la scuola in questo senso sta cercando di innovarsi, ad esempio con la riforma del 4+2 anni negli istituti tecnici e poi nei percorsi post diploma, gli ITS Istituti tecnologici superiori, scuole post-diploma ad alta specializzazione, che hanno un tasso di occupazione del 100%. Come Associazione crediamo e investiamo affinché i giovani comprendano che l'impresa artigiana può davvero rappresentare la loro opportunità.

UNA NUOVA LEGGE-QUADRO PER L'ARTIGIANATO

Nei prossimi mesi dovrebbe entrare in vigore quella nuova, in linea con i tempi odierni e i bisogni delle nostre aziende.

Care artigiane, cari artigiani, come sapete fino a poco tempo fa il nostro settore era normato dalla Legge 443/1985, conosciuta anche come legge-quadro dell'artigianato, che definiva e disciplinava la piccola impresa italiana. In sostanza, la legge stabiliva i requisiti, i limiti dimensionali e le forme giuridiche consentite. Su proposta del livello nazionale, unitamente alle altre Associazioni artigiane di categoria, il Governo italiano sta ragionando su come aggiornare questa norma, adattandola al contesto attuale e alle nuove esigenze del mondo artigiano.

Personalmente ritengo si tratti di una partita molto importante per tutte le nostre aziende. L'intervento non si limita infatti a una semplice revisione normativa della legge del 1985, ma - come spiegava qualche tempo fa il nostro presidente nazionale di Confartigianato, Marco Granelli - "di un'azione politica e culturale per restituire centralità e visibilità a una civiltà del lavoro troppo spesso tenuta ai margini. Una buona legge non serve solo a regolamentare, bensì racconta quello che un settore rappresenta e può diventare. L'artigianato oggi è un modello economico alternativo ad altre forme di impresa, fondato su qualità, competenza e radicamento nei territori. Avevamo quindi bisogno di una legge capace non solo di tutelare, ma anche di celebrare l'artigiano come imprenditore creativo, portatore di saperi, innovatore e in grado di dialogare con le nuove tecnologie. Ci serviva un impianto normativo che riconosca la funzione formativa dell'impresa artigiana, valorizzi l'apprendistato e sostenga la trasmissione dei saperi fra generazioni differenti, ridefinendo la figura dell'imprenditore artigiano anche in termini valoriali, non solo economici". Per una realtà come Confartigianato Imprese Treviso, la nuova legge è uno strumento che ci aiuterà a seguire ancora meglio i nostri soci, dal piccolo artigiano alla ditta più strutturata. Ciò non toglie che ri-



- FLAVIO ROMANELLO -
Presidente Confartigianato Treviso

mane fondamentale essere presenti sui nostri territori e avere una figura come quella del rappresentante comunale, fondamentale in quanto crea quei ponti e quelle relazioni in primis con le Amministrazioni comunali, ma anche con tutte le altre realtà associative locali. Fare attività sindacale al nostro livello vuol dire essere "orecchie e occhi del territorio", saper cogliere le richieste che vengono dalla base e trovare la strada per portarle all'attenzione di chi decide. Oggi l'azione sindacale è molto più articolata di quella svolta anni fa. Richiede principalmente di mettere al centro la parola "Proposta" più che "Protesta". Di fronte a problemi che sono oggettivamente complessi, questo implica pragmatismo, sensibilità e tenacia. I segnali che stiamo ricevendo dai colleghi impegnati sul territorio, siano essi funzionari, dirigenti di categoria, rappresentanti comunali, sono incoraggianti e ci spingono a portare avanti questa filosofia sindacale.

3

RICORDO DELL'EX PRESIDENTE CLAUDIO MICHIELETTI

Confartigianato Imprese Treviso esprime stima e riconoscenza al suo presidente Claudio Michieletto, che fu alla guida del Mandamento per otto anni, dal 1992 al 2000. Di Quinto di Treviso, artigiano nel settore degli elettrodomestici, Michieletto fu un presidente moderno, alla guida dell'associazione in un periodo di grandi cambiamenti e di innovazione per le imprese, prima dell'avvento del nuovo Millennio. In Associazione lo ricordano per aver seguito da vicino l'innovazione tecnologica, per aver diffuso nelle aziende artigiane la nascente cultura delle certificazioni e dei processi di qualità, ma anche per la stregua difesa della categoria artigiana contro la burocrazia asfissiante, con efficaci forme di protesta in piazza.



“BUONI PENSIERI, BUONE PAROLE, BUONE AZIONI”

Il Mandamento ha incontrato le associazioni di volontariato del territorio.



Il 9 giugno in sala Pavan il Mandamento di Treviso ha incontrato tre associazioni di volontariato del territorio. Si trattava di AIL (associazione italiana contro leucemie, linfomi e mielomi) sezione di Treviso, della onlus Matite Colorate che opera con i minori in situazione di fragilità e di Caritas Tarvisina, l'organismo pastorale ufficiale della Diocesi incaricato di promuovere la carità, la giustizia sociale e la pace.

Ha introdotto la serata Federica Carniel, dirigente che fa parte della Giunta mandamentale, al cui interno è stata incaricata di seguire i rapporti con il sociale e il terzo settore. L'obiettivo della serata era conoscere tre realtà associative che operano nella comunità locale, in tre ambiti differenti, con mission e attività ben definite. Da sempre attenti alla vita sociale, gli artigiani – oltre a dedicarsi alla propria realtà imprenditoriale – spesso trovano un po' di tempo anche da dedicare al volontariato. “Buoni pensieri generano buone parole e, a loro volta, buone azioni – ha detto il presidente mandamentale Flavio Romanello – a conferma che c'è sempre una buona strada o una buona soluzione da percorrere”.

L'attività di AIL Treviso (fondata nel 1986) è stata raccontata dal presidente Sergio Leonardi, che ne ha descritto iniziative di ricerca, prevenzione, sensibilizzazione, cure e supporto ai malati.

Matite Colorate, nata a fine 2022, con la presidenza di

Antonella Ruberti, opera invece con i minori, per offrire a tutti uguali opportunità nella scuola, nello sport, nelle relazioni, nella cultura, nella convivialità.

Infine, l'operato della Fondazione Caritas Tarvisina è stato presentato dal direttore don Bruno Baratto con la vicedirettrice Paola Pasqualini e una volontaria della Casa della Carità. “Ci occupiamo di sussidiarietà – ha detto don Bruno – dei cosiddetti “scartati” di Papa Francesco. La nostra Casa della Carità di Treviso è un'opera, che diventa segno, nel prendersi cura dei fratelli e sorelle più poveri”.

NUOVI INCARICHI ASSOCIATIVI

A gennaio 2026 è entrata nel Consiglio direttivo del Mandamento **Lisa Fiorin**, in sostituzione del collega Carlo Guarino. Nello stesso mese è stato rinnovato il rappresentante del Circolo comunale di Ponzano Veneto: **Ermes Rossi** ha sostituito Carlo Guarino.

Il 16 luglio si è riunita la categoria mandamentale dei Meccatronici per il rinnovo delle cariche sociali. Dopo un aggiornamento normativo e tecnico a cura del funzionario provinciale di categoria, Giancarlo Milanese, con relativa comunicazione delle attività sindacali in programma, si è proceduto ai rinnovi. **Davide Caccaro** è il nuovo presidente della Comunità Meccatronica, vicepresidente è **Andrea Righetto**; i componenti della nuova Segreteria sono: Mauro Bacchin, Bruno Carraro, Francesco Granello, Enrico Santolin.

Infine, il 20 luglio a Spresiano è stata convocata l'assemblea degli associati, per provvedere all'elezione del nuovo rappresentante di Circolo, dopo la scomparsa di Gianluigi Buosi. Il nuovo rappresentante del Circolo comunale di Spresiano è **Simone De Menis**, mentre delegato comunale è **Emanuele Chinellato**.

ACCORDO FRA CONFARTIGIANATO E ISTITUTO "MAX PLANCK"



Nella foto, da sx: Armando Sartori (presidente Confartigianato Imprese Marca Trevigiana), Maria Laudani (dirigente dell'Istituto ITIS Max Planck), Domenico Baldasso (vicepresidente di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e presidente del gruppo comunicazione), Flavio Romanello (presidente di Confartigianato Imprese Treviso).

All'Istituto Max Planck di Villorba dal prossimo anno scolastico ci saranno nuove offerte formative orientate al lavoro, grazie al protocollo di intesa siglato con Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e il Mandamento di Treviso. Il documento, firmato il 7 maggio, propone un progetto innovativo, fortemente connesso con il mondo delle imprese locali, che riscontrano una carenza notevole di manodopera specializzata.

L'obiettivo è ben definito: qualificare e innovare la didattica attraverso esperienze professionalizzanti che si svolgeranno in contesti lavorativi reali (FSL – Formazione Scuola Lavoro), affiancate dall'introduzione dell'apprendistato duale come strumento concreto per contrastare la dispersione scolastica.

"La firma di questo protocollo d'intesa – ha dichiarato la dirigente dell'Istituto Max Planck, Maria Laudani – segna un momento di svolta strategica per la nostra scuola, che ospita sia l'Istituto tecnico che il Liceo scientifico delle Scienze applicate. Considero questa alleanza non un semplice accordo formale, bensì un impegno strutturale verso l'innovazione didattica e il futuro dei nostri 1.200 studenti. Questa sinergia è fondamentale per contrastare la dispersione scolastica e fornire ai ragazzi strumenti concreti di autoimprenditorialità, come il "Progetto Start up" che coinvolge le aziende delle comunità ICT, grafici e fotografi di Confartigianato per un approccio ancora più operativo per gli studenti del percorso di Informatica".

IL LAVORO SECONDO I GIOVANI, LA RIVOLUZIONE SILENZIOSA CHE INTERPELLA LE IMPRESE

Sono emersi problemi e opportunità nel convegno "È tutto un altro lavoro", promosso il 30 giugno scorso a Treviso dal Mandamento insieme a Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. La riflessione su giovani e lavoro si è sviluppata attorno al libro "Quello che i giovani (non) dicono. E gli adulti (non) capiscono", scritto da Daniele Marini, docente di Sociologia dei processi economici all'Università di Padova.

"Le aspettative dei giovani sono radicalmente diverse dagli adulti – ha spiegato Marini, – vorrebbero bruciare le tappe. Sono in costante ricerca di nuovi stimoli, per questo cambiano spesso lavoro. Cercano la qualità, il percorso di carriera o comunque di crescita professionale, la dimensione creativa e stimolante, persino l'estetica dell'azienda. Vanno alla ricerca di un'impresa come comunità, dove contano le relazioni umane, i valori aziendali e il rapporto tra vita e lavoro".

I presidenti Armando Sartori e Flavio Romanello hanno dichiarato: "Treviso è al 14° posto per capacità di attrarre, trattenere e sostenere le nuove generazioni, secondo l'Indice Confartigianato dei Territori Youth Friendly 2025. Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro è importante. Nelle imprese trevigiane sono previste 3.940 entrate di lavoratori, di questi il 35,7% saranno giovani". "Occorre raccontare il valore dell'artigiano rispetto alla grande impresa", ha rilanciato Francesca Gazzola, psicologa d'impresa.

Gabriele Vazzoler, titolare e rappresentante della terza generazione dell'omonima bottega di ferro battuto e presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato, ha aggiunto: "Rispetto ai giovani, una delle differenze principali è l'aspettativa di crescita: loro pensano di creare velocemente la propria azienda. Ma, come nella nostra esperienza, il ferro battuto è un lavoro lento e non si può fare in smart working. Il suo valore sta nel prodotto fatto a mano che richiede competenze ed esperienza".



FIR DIGITALE: DAL 16 SETTEMBRE TERMINA IL PERIODO TRANSITORIO

Il Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR) in formato digitale non rappresenta una novità: il nuovo sistema è infatti operativo già da alcuni mesi nell'ambito del RENTRI per i produttori/detentori di rifiuti pericolosi e per i produttori/detentori di rifiuti non pericolosi prodotti nell'ambito di attività industriali, artigianali e di recupero e smaltimento di rifiuti con più di 10 dipendenti. Il legislatore aveva tuttavia previsto un periodo transitorio durante il quale era ancora consentito l'utilizzo del formulario cartaceo in alternativa a quello digitale, accompagnato da una proroga dell'applicazione delle relative sanzioni.

Dal 16 settembre 2026 il periodo transitorio si concluderà; pertanto, per i soggetti tenuti all'utilizzo del FIR digitale, il formulario dovrà essere emesso e gestito esclusivamente in formato digitale, secondo le modalità previste dal RENTRI. Contestualmente, troveranno piena applicazione anche le disposizioni sanzionatorie previste dalla normativa.

Le imprese interessate sono quindi invitate a verificare la propria organizzazione interna, l'adeguatezza degli eventuali software gestionali utilizzati e le procedure adottate per la compilazione, la trasmissione e la conservazione dei formulari, al fine di garantire la piena conformità ai nuovi obblighi, evitando possibili contestazioni.

FORMAZIONE PER DATORI DI LAVORO

L'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, in vigore dal 19 maggio 2025, ha introdotto importanti novità in materia di formazione obbligatoria sulla salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento ai datori di lavoro (DL) e ai datori di lavoro che svolgono direttamente i compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (DL-RSPP).

Per la prima volta è stato introdotto un corso di formazione di 16 ore destinato a tutti i nuovi datori di lavoro, indipendentemente dal fatto che intendano o meno assumere l'incarico di RSPP. Tale percorso costituisce inoltre il requisito preliminare per accedere alla formazione prevista per il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di RSPP.

Nel caso in cui il datore di lavoro operi in un'impresa affidataria nei cantieri temporanei o mobili (ad esempio imprese edili, impiantistiche, serramentisti, idraulici o elettricisti), dovrà frequentare anche il Modulo Aggiuntivo Cantieri (MAC) della durata di 6 ore, dedicato agli obblighi previsti dall'art. 97 del D.Lgs. 81/2008.

Il datore di lavoro che intende assumere direttamente anche il ruolo di RSPP dovrà completare, oltre al corso base di 16 ore, il modulo comune DL-RSPP della durata di 8 ore. Per le imprese appartenenti ai settori agricoltura, silvicoltura, zootecnia, pesca, costruzioni, chimico e petrolchimico, la formazione dovrà essere integrata con uno specifico modulo tecnico, della durata di 12 o 16 ore, in funzione del settore di appartenenza. Per il settore costruzioni, il relativo modulo tecnico costituisce credito formativo anche ai fini dell'assolvimento del Modulo Aggiuntivo Cantieri (MAC).

Per i datori di lavoro già in possesso della formazione per DL-RSPP, il nuovo Accordo riconosce la validità del percorso svolto attraverso il sistema dei crediti formativi; non sarà quindi necessario frequentare il nuovo corso destinato ai datori di lavoro. Resta invece l'obbligo di frequentare il Modulo Aggiuntivo Cantieri (MAC) qualora l'impresa operi come affidataria nei cantieri temporanei o mobili e il relativo credito non sia già stato acquisito mediante la frequenza del modulo tecnico previsto per il settore costruzioni.

RAEE: OBBLIGHI E ADEMPIMENTI PER IMPRESE, INSTALLATORI E RIVENDITORI

Quando un'impresa dismette una propria apparecchiatura elettrica o elettronica, deve verificarne la corretta classificazione e provvedere al conferimento attraverso i canali previsti dalla normativa.

I RAEE devono essere gestiti integri e non possono essere smontati, demoliti o separati nei singoli componenti. Le operazioni di smontaggio, separazione e trattamento costituiscono infatti attività riservate agli impianti autorizzati. Pratiche ancora diffuse, come l'asportazione preventiva di motori, compressori, cavi o altri componenti, non sono pertanto consentite e possono configurare una gestione non conforme alla normativa ambientale.

Gli obblighi di distributori, installatori e centri di assistenza

Particolare attenzione deve essere posta dalle imprese che vendono, installano o effettuano assistenza su apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Il distributore è tenuto a effettuare il ritiro gratuito "uno contro uno", ritirando l'apparecchiatura usata al momento della vendita di una nuova apparecchiatura equivalente. I punti vendita con superficie destinata alla vendita di apparecchiature elettriche ed elettroniche superiore a 400 m² devono inoltre garantire il ritiro gratuito "uno contro zero" dei RAEE di piccolissime dimensioni (inferiori a 25 cm), anche in assenza dell'acquisto di un nuovo prodotto. Gli installatori e i centri di assistenza tecnica possono ritirare le apparecchiature sostituite presso il cliente e trasportarle verso il proprio luogo di raggruppamento o verso un centro di raccolta, avvalendosi delle procedure semplificate previste dal D.Lgs. 49/2014.

Iscrizione al portale del Centro di Coordinamento RAEE

I distributori, gli installatori, i centri di assistenza tecnica (CAT) e gli operatori logistici che gestiscono i RAEE mediante le procedure semplificate previste da normativa devono registrarsi nel portale del Centro di Coordinamento RAEE, indicando i punti vendita e gli eventuali luoghi di raggruppamento utilizzati.

Le recenti modifiche normative hanno semplificato gli adempimenti, eliminando l'obbligo di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per il ritiro e il trasporto dei RAEE effettuati secondo tali procedure. Restano tuttavia fermi gli obblighi di iscrizione al portale del Centro di Coordinamento RAEE, di corretta gestione dei luoghi di raggruppamento e di tracciabilità dei trasporti mediante l'apposito documento di trasporto.

Dichiarazione annuale entro il 31 maggio

Tra gli adempimenti da non dimenticare rientra anche la dichiarazione annuale dei RAEE movimentati.

**Per ulteriori informazioni o chiarimenti su FIR Digitale,
Formazione per i datori di lavoro e RAEE,
contattare il numero 0422.2111
oppure scrivere ad ambiente.sicurezza@confartigianatotreviso.it**

SERVIZI

7

LO SPORTELLLO ENERGIA: LUCE E GAS PER IMPRESE E FAMIGLIE

**Associazioni
di Energie**

Soluzioni per l'impresa,
la casa e la mobilità

caem

Consorzio Acquisti Energia & Multiutility

Confartigianato
IMPRESE TREVISO



Il consorzio CAEM offre ai clienti il supporto e l'attenzione che meritano, negoziando per loro le migliori condizioni tariffarie per le forniture di energia elettrica e gas, con relativa consulenza.

Aderendo al CAEM, sia le imprese che le utenze domestiche possono beneficiare di:

- supporto necessario per le forniture nel libero mercato e assistenza dedicata;
- condizioni tariffarie di energia elettrica e gas riviste ogni anno a vantaggio esclusivo dei consorziati, per garantire sempre risparmi significativi;
- nessun call center, ma contatti diretti con specialisti, che aiuteranno a ottimizzare i consumi energetici della propria azienda o abitazione, identificando le migliori soluzioni per ridurre i costi e migliorare l'efficienza.

Per maggiori informazioni gli artigiani possono rivolgersi allo Sportello Energia del Mandamento: **Elena Fontanot - 0422 211395 - elena.fontanot@confartigianatotreviso.it**

GRUPPO ANAP SEMPRE MOLTO ATTIVO

Anche negli ultimi mesi sono state molte le attività messe in campo dal Gruppo ANAP mandamentale, gli artigiani pensionati guidati da Bruno Mazzariol.

Innanzitutto, il 28 maggio c'è stata la premiazione dei Maestri Artigiani ANAP, fra i quali c'erano anche quattro soci del Mandamento Confartigianato di Treviso: Guido Boccaletto di Zenson di Piave, Mario Girardi di San Biagio di Callalta, Silvano Minotto e Lino Rossi di Paese.

La cerimonia si è tenuta in occasione dell'annuale convegno ANAP organizzato all'Hotel Fior di Castelfranco Veneto, che aveva per titolo "Sette passi insieme per vivere bene". Al centro dei lavori la convenzione siglata con l'Ulss 2 Marca Trevigiana per sensibilizzare la popolazione over 65 alla cura di sé, al fine di un invecchiamento all'insegna del benessere, adottando buoni stili di vita.



Guido Boccaletto



Mario Girardi



Silvano Minotto



Lino Rossi



A seguire, il 20 giugno, il gruppo ANAP mandamentale ha organizzato una piacevole visita guidata nella città scaligera di Verona, terminata in serata all'Arena, dove ha assistito alla messa in scena de *La Traviata* di Giuseppe Verdi.

Altra iniziativa interessante alla quale ha aderito il gruppo ANAP di Treviso, come già aveva fatto gli anni scorsi, è stato il progetto

di cittadinanza attiva "Ci sto? Affare fatica!" promosso dal Comune di Treviso in collaborazione con la cooperativa sociale Kirikù. In sostanza, nei mesi di giugno e luglio, il progetto ha offerto ai ragazzi l'opportunità di svolgere attività utili e importanti per la collettività (come ad esempio la dipintura delle staccionate dei parchi, il restauro di panchine e giostrine), valorizzando il tempo estivo attraverso azioni concrete di volontariato e di ripristino di beni comuni. Gli artigiani pensionati di Treviso intervenuti in qualità di tutor, in supporto dei giovani volontari, sono stati i soci ANAP Antonio Favaro, Salvatore Fornito, Marcello Zanatta.

ANAP, per il tramite del Circolo comunale di Morgano, ha effettuato una nuova donazione ad AUSER Uni.Morgano APS ETS che gestisce l'Università Popolare UNI.MORGANO: una stampante (in precedenza, nel 2025, ANAP aveva donato un computer), allo scopo di aiutare questa importante associazione territoriale a realizzare il proprio programma culturale e sociale, a favore dell'intera comunità. La consegna della stampante è avvenuta a fine luglio alla presenza della presidente dell'Università Franca Bonin, del sindaco Nicola Lazzaro, dell'assessore alle Attività produttive Leonardo Bernardi e del rappresentante del Circolo comunale di Morgano Giuliano Secco.



ARTINRETE, PER FARE INSIEME

La rete trevigiana che aggrega aziende del sistema casa, nel tempo è riuscita a realizzare grandi obiettivi, come la nuova lottizzazione di Carbonera.



Nel 2014, con il supporto del Mandamento Confartigianato di Treviso, nasceva ARTINRETE, una rete di imprese del sistema casa costituita all'interno dell'Associazione per offrire soluzioni immobiliari "chiavi in mano", ristrutturazioni, interventi di riqualificazione e nuove costruzioni ad alta efficienza energetica. Fin dalla sua costituzione ARTINRETE è presieduta da Matteo Perinotto, affiancato da un Consiglio direttivo che ne condivide le scelte strategiche e ne guida lo sviluppo. Oggi ARTINRETE riunisce 14 imprese, con una forza lavoro di circa 150 persone, operanti nei settori dell'edilizia, dell'impiantistica idraulica ed elettrica, della serramentistica, delle pavimentazioni, degli scavi e movimento terra, delle costruzioni in legno e degli isolamenti termoacustici.

"Siamo nati nella sede di via Rosa Zalivani a Treviso, dove ancora si trova la nostra sede legale – spiega il presidente – mentre la sede operativa è oggi a Carbonera, in via Don Minzoni 26/C, dove opera una segreteria amministrativa e gestionale composta da tre persone. Nel tempo siamo cresciuti costantemente: dai 50 mila euro di fatturato del primo anno di attività agli oltre 3 milioni di euro odierni. La sinergia tra le imprese della rete ci permette di realizzare interventi di qualsiasi complessità e di operare anche nel settore degli appalti pubblici, grazie alle 12 certificazioni SOA conseguite nel 2024 e all'elevato livello di competenze e specializzazioni presenti all'interno del gruppo. Come ARTINRETE siamo in grado di seguire ogni fase del processo: dalla progettazione iniziale, sviluppata sulle esigenze del singolo cliente, fino alla realizzazione e alla manutenzione degli edifici".

Uno dei progetti più significativi in cui ARTINRETE è attualmente impegnata è la lottizzazione "Ai Fiumi" di Carbonera, in vicolo G. De Biasi, che si sviluppa su di un'area di circa 18.000 m² e prevede la realizzazione di ville singole, biville e appartamenti di pregio in classe energetica A4. La lottizzazione, nata dalla riqualificazione di un'area precedentemente inutilizzata, propone abitazioni caratterizzate da elevati standard qualitativi, realizzate su terreni acquisiti direttamente da ARTINRETE, con un investimento dell'intero progetto di circa 17 milioni di euro. "Le vendite stanno procedendo bene – afferma il presidente Perinotto – e siamo soddisfatti dell'apprezzamento che stiamo riscontrando da parte dei clienti, non solo per questo progetto, ma anche per gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione che realizziamo quotidianamente".

All'interno della lottizzazione "Ai Fiumi" di Carbonera, dopo aver ultimato il residence "La Luna", ARTINRETE è oggi impegnata nella realizzazione del residence "Il Sole", nuovo complesso residenziale in avanzato stato di realizzazione. Per presentare il progetto e le sue caratteristiche ai potenziali acquirenti, lo scorso 27 giugno ARTINRETE ha organizzato un Open House. All'evento hanno partecipato, in rappresentanza della Giunta di Confartigianato Imprese Treviso, il presidente Flavio Romanello, la vicepresidente Daniela Zanelato e Alessandro Basso. La giornata è stata arricchita da un piacevole intrattenimento musicale a cura della Scuola di Musica Maurice Ravel, con un duo di violino e pianoforte. Una narrazione differente da quelle standard, pensata per trasmettere come ARTINRETE abbia saputo innovare l'approccio costruttivo e progettuale, creando una nuova atmosfera nel modo di presentare e vivere l'abitare.

A distanza di oltre dieci anni dalla sua costituzione, ARTINRETE rappresenta oggi un esempio concreto di come la collaborazione tra imprese possa trasformarsi in uno strumento di crescita e sviluppo per il territorio. Dalle ristrutturazioni alle nuove costruzioni, fino ai grandi interventi immobiliari come la lottizzazione "Ai Fiumi", la rete continua a investire in qualità, innovazione e sostenibilità, confermando la validità di un modello che mette al centro competenze condivise, attenzione alle esigenze del cliente e la capacità di offrire un servizio completo, dalla progettazione alla consegna chiavi in mano.

www.artinrete.it

LA COLOMBINA, TESSITURA DAL CUORE ANTICO

L'impresa, con sede alla Rotonda di Badoere, è gestita dalla quarta generazione dei fratelli Colombo, che una dozzina di anni fa hanno rimesso in moto i telai a mano dell'800.



Da sinistra, Mario e Carlo Colombo

La Colombina di Badoere di Morgano, azienda tramandata ai fratelli Carlo e Mario Colombo dal padre Giuseppe, affonda le radici nel lontano 1895. Le origini sono quelle di una filanda, come ve n'erano molte in Italia a cavallo fra '800 e '900. Dopo varie acquisizioni, i Colombo si trasferiscono dalla Lombardia al Veneto, fino a concentrarsi nel sito produttivo di Badoere, dove ancora oggi è operativa l'azienda, con accesso dalla bellissima Rotonda. Nel secondo dopoguerra, in filanda lavoravano 120 persone, ma ben presto il mercato serico crollò, sia per l'avvento del nylon, sia per la concorrenza agguerrita della Cina.

"Destino volle – raccontano i fratelli Colombo, la quarta generazione a capo de La Colombina – che i nostri nonni fossero così avveduti da cercare una riconversione aziendale, trasformando l'attività della filanda (cessata nel 1952) in una tessitura dedicata alla produzione di accessori, poi integrata con la maglieria. Le filandere divennero magliaie: c'era chi lavorava con i ferri, chi imparò invece a tessere su 14 telai a mano dell'800 acquistati da nonna Erina dal parroco di Fontaniva. Fu così che La Colombina si specializzò in tessuti d'arte realizzati a mano e successivamente nella produzione di accessori in maglia di buona fattura: sciarpe, berretti, scialli, guanti, coperte".

Poi arrivarono i telai meccanici e nel 1980 La Colombina registrò il brand di moda Nicki Colombo, che ancora oggi produce accessori moda in maglieria, distribuiti in boutique e negozi di buon livello in tutta Italia.

Ma per conoscere il nuovo corso aziendale e la svolta rivoluzionaria de La Colombina, bisogna attendere il 2012, quando Carlo Colombo – che nel frattempo era impiegato a Bolzano come architetto – convince il fratello Mario (attuale presidente regionale della Categoria Abbigliamento di Confartigianato Imprese Veneto), entrato in azienda qualche anno prima di lui, di riattivare almeno uno dei vecchi telai a mano della nonna, fermi da vent'anni. "Cresciuto in azienda fra i telai, – racconta Carlo – intravedevo un potenziale nella fattura a mano. La sperimentazione fu un successo immediato, che ci spinse a continuare".

Da quel momento, Carlo entrò in azienda a tempo pieno, rimettendo in attività 12 telai. "Fin dalle prime fiere, – racconta – dove tessevamo dal vivo, il mercato ci accolse con entusiasmo. Perché c'è tutta una fascia di clientela che cerca la lentezza, la qualità e la sostenibilità dei prodotti, il riciclo, la creatività italiana, apprezza il nostro Made in Local e il concetto di moda responsabile de La Colombina. Oggi lavoriamo in Giappone, America, Cina e Italia. I nostri clienti migliori sono i designer indipendenti, con i quali sempre più spesso ragioniamo in termini di co-branding, con logiche on demand. È grazie soprattutto a loro, se siamo stimolati ogni giorno a sperimentare, inventare, investire in progetti di rete, creando sinergie positive e tessuti unici, di grande qualità. Ad esempio, tessiamo la lana autoctona, ricavata dalle pecore dell'Alpago, ma accoppiamo anche materiali riciclati, come fettucce, rimanenze di vecchi filati di pregio, ritagli di altre lavorazioni. Come ripetiamo spesso, l'unico nostro limite, è la fantasia".

Insomma, tanti i progetti e i sogni che La Colombina ha ancora nel cassetto. Un'azienda che è un autentico orgoglio per tutto il comparto dell'artigianato trevigiano e veneto, finalista fra l'altro del Premio Maestri d'Ecceellenza Italia 2026, il riconoscimento promosso dal gruppo LVMH in collaborazione con Confartigianato Imprese, Camera Nazionale della Moda Italiana e Fondazione Bulgari, che sarà assegnato a metà settembre.

www.tessituralacolombina.com

PROGETTO "RACCONTIAMOCI" PER GLI ASSOCIATI DEI COMUNI DI RONCADE, SILEA E MONASTIER



Emozioni condivise il 22 luglio scorso a Roncade al ristorante "Perché" dove undici aziende del territorio facenti capo ai Circoli comunali di Roncade, Silea e Monastier, hanno scelto di raccontare la propria storia e il proprio business ai colleghi artigiani nell'ambito del progetto di storytelling "Raccontiamoci". Oltre ai presidenti mandamentale e provinciale, Flavio Romanello e Armando Sartori, e ai rappresentanti delle tre Amministrazioni comunali, quella sera era presente tutta la Presidenza (Flavio Romanello con il vicepresidente vicario Flavio Guerretta e la vicepresidente Daniela Zanellato), nonché numerosi componenti del Consiglio direttivo di Confartigianato Imprese Treviso, famigliari e collaboratori delle aziende coinvolte. L'incontro è stato moderato da Francesca Girardi.

Le imprese che hanno narrato la loro storia sono state: per il territorio di Roncade Autocomfort srl, E.R. Elevatori Ramon Angelo sas, Il Caseificio di Roncade di Renzo Bettiol, Lovisetto Marco Impianti Elettrici srl, Nova Casa snc di Basei Rui e Serafin, Nuovi Profili di Pozzebon Francesca; in rappresentanza del territorio di Silea c'erano Eughenos laboratorio ortopedico di Cortina Renata, Folegotto Patrizio srl, Naturalegno srl, Vendrame Pasqualino & C. srl; da Monastier arrivava infine l'elettricista titolare della ditta individuale Dal Ben Piergiorgio.

Un incontro che ha toccato tanti temi tipici dell'impresa locale (formazione, valori, passaggio generazionale, qualità, innovazione, mercati internazionali, rapporto con la Pubblica amministrazione, burocrazia), così come il ruolo dell'Associazione (affiancamento, supporto, competenze, offerta di servizi, ambito sindacale).

SILEA: FESTA DEL LAVORO 2026



Il primo maggio nella zona artigianale nei pressi del casello autostradale di Silea, il Circolo comunale degli artigiani insieme al Mandamento di Treviso, ha organizzato la 14a Festa del Lavoro. Un'occasione per celebrare il lavoro e il suo alto valore sociale.

La manifestazione si è aperta con un'esposizione di trattori, auto e moto d'epoca, compreso un raduno di Vespe dal territorio; ha condotto l'evento Davide Stefanato. A seguire il saluto delle autorità (il rappresentante del Circolo comunale di Silea Diego Cester, il presidente mandamentale Flavio Romanello, l'Amministrazione comunale di Silea), quindi la benedizione dei veicoli e, a conclusione, un banchetto enogastronomico. Durante la giornata c'è stata anche l'esibizione di mestieri antichi con il gruppo folcloristico Pastoria del Borgo Furo.

A DIFESA DEL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ

Le Associazioni del commercio e dell'artigianato locali, fra le quali Confartigianato Imprese Treviso, l'11 giugno 2026 hanno firmato un protocollo condiviso per chiedere alle Istituzioni una riflessione sul modello di sviluppo commerciale che si intende perseguire. "Non è una critica alla grande distribuzione – spiegano – bensì una richiesta per comprendere insieme quale equilibrio sia più utile per il territorio. La sfida non è fermare lo sviluppo, bensì governarlo". Il ragionamento nasce dopo l'apertura di un nuovo supermercato in viale della Repubblica a Treviso, a pochi metri dal Panorama, mentre ancora incombono sul territorio altri 6 progetti di sviluppo commerciale destinati alla realizzazione o all'ampliamento di strutture della grande distribuzione alimentare. In un territorio che negli ultimi 10 anni ha perso oltre 3.300 attività commerciali, chi rischia maggiormente è il commercio di prossimità.

CENA A ZERO BRANCO



Anche quest'anno il Circolo comunale degli artigiani di Zero Branco, con il rappresentante Franco Carollo, ha organizzato la cena delle attività produttive in occasione della Sagra del Peperone. La serata si è tenuta il 03 settembre in collaborazione con i ragazzi dell'Associazione Italiana Persone Down Marca Trevigiana AIPD; come da tradizione, i partecipanti alla

cena hanno raccolto una quota di beneficenza, che per l'edizione 2026 è stata devoluta ad AIPD.

Oltre a numerosi aderenti, hanno partecipato alla cena Armando Sartori e Carlo Ceriana di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana.

Immagine di copertina su gentile concessione di Tessitura Colombo

SCRIVETE ALLA REDAZIONE "L'AZIENDA SI RACCONTA"

Il presente notiziario quadrimestrale è a disposizione gratuitamente dei soci di Confartigianato che hanno desiderio di raccontare qualche evento speciale o progetti importanti realizzati dalle proprie aziende (ad esempio un anniversario, un brevetto registrato, prodotti o servizi innovativi, un'acquisizione d'impresa). Per accedere al servizio chiamare lo **0422.211249** oppure scrivere a **daniela.meneghello@confartigianatotreviso.it**.

Mandamento di Treviso

Via Rosa Zalivani, 2
Tel. 0422.2111 - Fax 0422.582460
info.tv@confartigianatotreviso.it
info.tv@pec.confartigianatotreviso.it

Mogliano Veneto

Via degli Alpini, 4/2
Tel. 041.5900644
Fax 041.5935056

Paese

Vicolo Verdi, 3
Tel. 0422.450179 (fiscale)
Tel. 0422.451528 (paghe)
Fax 0422.458770

San Biagio di Callalta

Via Postumia Centro, 130
Tel. 0422.796248
Fax 0422.797763

Villorba

Località Venturali
Vicolo 3 Cime, 24/2-3
Tel. 0422.92781
Fax 0422.920059

www.confartigianatotreviso.it

Seguici anche su:    

Redazione

CONFARTIGIANATO Imprese Treviso

Direttore Responsabile

Federica Florian

Segreteria di Redazione

Daniela Meneghello

Impaginazione

Anomalie Creative
www.anomaliecreative.it

Stampa

GRAFICHE ITALPRINT srl
www.graficheitalprint.it



La rivista è disponibile
on line sul sito
www.confartigianatotreviso.it
oppure scansionando
il presente QR Code